

L'ITALIA

(M. Masini - G. Dati)

Ed.: Mamadue Records/Uva Fragola/Sounds Of Life Publishing/MBO

È un paese l'Italia dove tutto va male,
lo diceva mio nonno che era un meridionale,
lo pensavano in tanti, comunisti presunti
e no.

È un paese l'Italia che governano loro,
lo diceva mio padre che c'aveva un lavoro
e credeva nei preti, che chiedevano i voti
anche a Dio!

È un paese l'Italia dove un muro divide a metà
la ricchezza più assurda dalla solita merda
coppie gay dalle coppie normali.
È un paese l'Italia che rimane fra i pali,
come Zoff.

È un paese l'Italia di ragazze stuprate
dalle carezze di un branco cresciuto dentro gabbie dorate,
perchè è un paese l'Italia dove tutto finisce così,
nelle lacrime a rate che paghiamo in eterno
per le mani bucate dei partiti del giorno,
che hanno dato all'Italia per volare nel cielo d'Europa
una misera scopa!

È un paese l'Italia dove l'anima muore da ultrà,
nelle notti estasiare, nelle vite svuotate
dalla fame dei nuovi padroni
è un paese l'Italia che c'ha rotto i coglioni!

Ma è un paese l'Italia che si tuffa nel mare,
è una vecchia canzone che vogliamo tornare a cantare,
perchè, se l'ignoranza non è madre di niente
e ogni cosa rimane com'è,
nei tuoi sogni innocenti c'è ancora l'odore
di un'Italia che aspetta
la sua storia d'amore.

NO PROFESSORE!

(M. Masini - G. Dati)

Ed.: Mamadue Records/Uva Fragola/Sounds Of Life Publishing/MBO

A cosa serve tutta questa educazione
se domani tanto non mi basterà
per portare con orgoglio questo nome
oltre la stazione della mia maturità.

Prendilo tu questo diploma,
la precarietà è il vero problema
fuori dal porto di ogni sapere.

No professore, non mi puoi lasciare qui
lasciare qui
nel miserere che è nell'aria!
E guardami, guardami, non sono niente io
Ma tu, professore, tu... tu non vuoi capire,
tu non vuoi vedere, cambiare, ascoltare!

E forse adesso pensi che non voglia farmi il culo,
ma è la tua scuola che è rimasta ferma come te.
Ed eccola qua, sopra il giornale,
la vita che boccia chi vuole,
l'agnello di turno da sacrificare.

No professore, non mi puoi lasciare qui
lasciare qui
nel miserere di questa storia!
E guardati, guardati, sai tutto e niente tu
e ormai professore io... ti dovrò bocciare,
ti dovrò guarire, cambiare, salvare!

Dimenticare in una foto gialla di malinconia,
per prendere il largo in questo mare
e non finire su quel giornale
o in questo bagno a farmi l'amore.
Ma tu, professore...
tu non vuoi guarire, cambiare, ascoltare.
No, tu professore...
tu non vuoi capire, volere, volare.
Tu non sai insegnare!
Tu non sai insegnare!

No professore, non mi puoi
nel miserere che è nell'aria!
Guardami, non sono niente io.
Professore così non vale,
professore.

Già sentito dire da mio padre...
Con le mani fra le mani.

No professore, non mi puoi
nel miserere di questa storia!
Guardati, sai tutto e niente tu.
Professore così non vale,
professore.

Professore così non vale.

Professore così non vale.

Professore così non vale,
professore.

L'ULTIMO GIRO DI GIOSTRA

(M. Masini - G. Dati)

Ed.: Mamadue Records/Uva Fragola/Sounds Of Life Publishing/MBO

Le storie d'amore finiscono sempre,
a volte per noia a volte per niente,
si spengono senza una vera ragione,
come una candela l'amnesia di un lampione.

Le storie d'amore finiscono e basta,
com'è ormai successo da un anno alla nostra,
chissà come accade che ci si rassegni
a questo svanire di corpi e di sogni.

Io riescivo a vivere e a sopravvivere
con venti gocce per dormire.
Io sapevo fingere anche a me stesso
per domare il desiderio di morire.

E adesso ripassì come una cometa
che sembra arrivare da un altro pianeta,
vorresti parlarmi, ma è solo una scusa
l'enorme bugia di una piccola rosa.

Ma forse hai ragione, come hai sempre avuto,
perché non è mai troppo il male voluto,
c'è solo il tempo di vivere quello che resta,
un ultimo giro di giostra.

Le storie finite hanno un brivido eterno,
però come i fiumi non fanno ritorno
e corrono verso la pace del mare,
dove un'altra storia le saprà perdonare.

Io ti ho dato l'anima e fra ogni lacrima
ti ho dato il tempo di esser donna.
Io riescivo a credere alla tua fretta
così tenera di diventare mamma.

E adesso ripassì con l'erba tagliata
di chi è stata a letto su un altro pianeta,
ma devi pagarmi per farti scopare
con te non ha senso se manca l'amore.

E abbiamo già fatto milioni di sbagli,
ma un vento ci spinge già verso gli scogli,
fermarsi sarebbe la cosa più giusta,
ma questo dettaglio lo so non ti basta.

E forse hai ragione come hai sempre avuto,
perché non è mai troppo il male voluto,
c'è solo il tempo di vivere quello che resta,
un ultimo giro di giostra.

Le storie d'amore come la nostra
finiscono quando si ferma la giostra.

GLI ANNI CHE NON HAI
(M. Masini - G. Faletti)

Ed.: Mamadue Records/Uva Fragola/Sounds Of Life Publishing/MBO

Vedrai, vedrai come arriveranno in fretta,
perché il tempo corre e non si ferma mai,
gli anni che non hai... gli anni che non hai.

Nel tuo piccolo salotto chiaro e legno di noce,
nel tuo piccolo fagotto di respiro e di voce,
nel sorriso di coraggio sorpreso
per quello che fai.

... per quello che fai.

Tu preziosa e smorfiosa sarai,
nascosta negli anni che non hai.

Arriveranno quando non li aspetti più,
ma nel frattempo già si vede che sei tu
dall'ombra stesa del tuo corpo sul selciato,
che all'improvviso il tempo e il sole con il gesso
han disegnato.

Vedrai, vedrai!

Vedrai, vedrai quante volte per dispetto
vorrai dire: "Non ci vengo!"... e poi ci andrai,
per gli anni che non hai,
per gli anni che non hai.

Che sono un debole guinzaglio di catene e di luce,
un martello di piumino che non spezza mai la noce,
di un amore senza legge che ti sfugge,
anche quando ce l'hai.

.... anche quando ce l'hai.

Tu scontrosa e mimosa sarai,
regina degli anni che non hai.

Arriveranno come il vento si alza su
e apparirà anche l'altra gamba delle gru,
sarai già in strada a raccontarlo a un nuovo amore,
che le parole tue d'attesa, dentro i fili del telefono,
si sentono ancora... ancora.

COM'È BELLA LA VITA
(M. Masini - G. Dati)

Ed.: Mamadue Records/Uva Fragola/Sounds Of Life Publishing/MBO

C'è una strada che sa di bucato e ragù,
com'è bella la vita!
Alzo gli occhi ed il cielo è una striscia di blu
leggermente sbiadita.
E pedalo e pedalo e non casco, perchè
con le mani di seta
mi sorregge la mamma che è fiera di me,
eh sì, com'è bella la vita!

Spunti di brufoli e baffi
e una voce ingrassata,
macchine e spinelli,
ma com'è bella la vita!
Com'è bella la vita!

Ecco, è quella farfalla,
vola ma non parla.

Eppure amore, amore mio
è una cosa da nulla, una breve storiella,
è una stella piccina piccina picciò,
amore, ma com'è bella però!
Com'è bella la vita,
eh sì!

Ecco, è quella farfalla,
vola ma non parla.

C'è una casa fra gli alberi e la ferrovia,
ma com'è grande la vita!
E la sedia del babbo che adesso è la mia,
com'è triste la vita!
Ma a colpire d'esterno il mio cuore sei tu
e una figlia incazzata,
che da quando ci siamo lasciati non mi parla più,
com'è amara la vita!
Com'è amara la vita!

Ecco, è quella farfalla,
vola ma non parla

E allora amore, amore mio
è una cosa da nulla, un'assurda storiella,
è una stella piccina piccina picciò,
amore, ma com'è bella però!
Amore, ma com'è bella...

Amore mio...

C'è una luce alla fine del tunnel e forse è laggiù
che si trova l'uscita,
ma qualcuno mi stringe la mano e mi chiama, sei tu!
Ricomincia la vita!

Com'è bella la vita!
Com'è bella la vita!
Eh sì, com'è bella la vita!

Ecco, è quella farfalla,
vola ma non parla.

LONTANO DAI TUOI ANGELI

(M. Masini - G. Dati)

Ed.: Mamadue Records/Uva Fragola/Sounds Of Life Publishing/MBO

Ho ancora il vizio di barare
con la vita e col destino
e la paura di dormire
che c'avevo da bambino,
ho soldi e debiti, ho colpe e meriti,
ma anche il colore dei tuoi occhi
e la mia stanza dei balocchi.

Ho ancora i dischi che ascoltavi
e il nostro vecchio pianoforte,
il desiderio di parlarti
e di scoprire le mie carte,
ho tante maschere, ma devo ammettere
non ti assomiglio in questa cosa
e, anche se è tardi, ormai ti chiedo scusa.

Ho la stessa voglia di giocare
e un'altra casa che non sai,
età...
ma l'inverno è già alle porte
e tu, ogni giorno tu mi manchi come il sole,
che s'appoggia all'orizzonte immenso e blu,
ed io mi sento perso qui!

... che avevo già a tre anni...
... e un altro cane e un'altra

Ho ancora dentro il cuore il ritmo
delicato dei tuoi passi
e le parole che mi hai detto
prima che ti addormentassi,
ormai le critiche non mi feriscono,
ma devo a te questa fortuna,
a te che abiti la luna.

A cosa pensi in quella foto
con me in braccio sulla spiaggia?
Ascolti ancora divertita
la canzone della pioggia?
O è più credibile che ormai sia polvere,
e tu non possa più pensarmi,
a quest'idea non riesco a rassegnarmi.

Tu, ogni giorno tu mi manchi come l'aria
nei silenzi di ogni mia preghiera,
tu che non piangi più e resti sempre giovane,
al centro di ogni sogno.

Io ci provo a vivere, a cambiare e a credere
in qualcosa che assomigli a quella tua semplicità,
e ti cerco nella scia che ogni donna semina,
ma mi perdo in storie ormai svuotate di ogni verità.

Sono uno spettacolo tragico e ridicolo
e avrei voglia di scambiare la tua vita con la mia,
di tornare a correre dietro alle lucertole
in quegli anni incancellabili,
che ancora io mi porto dentro...

Se potessi almeno rivederti,
se credessi a quell'idea che
tu, ogni giorno tu ancora mi proteggi,
mentre invece so che non puoi farlo più...
Ed io mi sento perso qui,
lontano dai tuoi angeli.

... anche per un momento...

FORTUNA

(M. Masini - G. Dati)

Ed.: Mamadue Records/Uva Fragola/Sounds Of Life Publishing/MBO

Sarà l'odore della primavera e forse, chi lo sa,
tutto cambierà...

Fortuna è da una vita che t'inseguo, ma non ti becco mai.
Il cuore è una valigia con lo spago e, forse, anch'io dovrei
fermarmi come un albero, una torre, se c'è chi dice che
a volte stai alle spalle di chi corre e non davanti ai suoi
binocoli di stress.

Lascia che sia la mia città a ridere di noi,
fortuna dammi quel tesoro, l'amico che non ho,
l'alta marea di un'altra età, che non so più dov'è.
Fortuna non lasciarmi solo, ma portami con te!

... sul mio diario...

Fortuna sei mutevole e crudele e, forse, anch'io dovrei
fregarmene di più e trattarti male, se c'è chi dice che
è questo che una donna spesso vuole e che non dice mai
a uno come me.

Lascia che sia la gente al bar a ridere di noi,
fortuna dammi un po' d'amore, di vino e di poesia,
la vecchia idea di libertà, che non so più cos'è.
Fortuna non lasciarmi solo, ma portami con te!
Con te!

... di cose vere..

Sarà l'odore della primavera e, forse, chi lo sa,
tutto cambierà!

BEATO TE

(M. Masini - G. Dati)

Ed.: Mamadue Records/Uva Fragola/Sounds Of Life Publishing/MBO

La testa in una scatola, i libri nello zaino
ti arrampichi sul tram di un lunedì
e il mondo è quel giocattolo che non è più per me.

Beato te, che hai solo quindici anni ed il pollice verde
di chi non sa cosa vuol dire vivere.
Beato te, che credi ancora agli amici che hai
e sei per tutti l'immagine di un libro aperto.

Vorrei col tuo permesso illuderti così,
che avrai quel che meriti un giorno
e che ogni traguardo raggiungerai.
Sarebbe bello, lo so, ma presto o tardi, però,
magari in mezzo ad un tramonto,
ti accorgerai che siamo foglie al vento,
gente di passaggio, marinai.
Beato te, che non lo sai.

Stamani ho visto un petalo cadere sopra il tavolo,
nell'attimo di un ciak è già finito il nostro film
e tutto si dimentica e non si sa perché.

Beato te, che hai ancora tutta la vita davanti
e puoi così sprecare giorni e lacrime.
Beato te, che hai in quel sorriso la gioia che avevo
e che vuoi metterci il cuore in quel preservativo.

Vorrei col tuo permesso illuderti che andrò così,
che avrai tutto il mondo ai tuoi piedi,
ma che per un figlio te ne fregherai.
Sarebbe bello, lo so, ma presto o tardi, però,
vivendo dentro ai suoi disegni,
saprai che siamo fatti come i sogni,
storie senza storia né replay,
bugie di un re che non si è visto mai,
gente di passaggio, marinai.
Beato te, che non lo sai.

UN PO'

(M. Masini - G. Dati)

Ed.: Mamadue Records/Uva Fragola/Sounds Of Life Publishing/MBO

Un po' di noi per credere
che amare sia possibile,
un po' di quel che merito
e meriti anche tu.

Un po' di giorni scarichi
e un altro po' frenetici,
perché sarebbe stupido
pretendere di più.

Un po' di pane e di caffè,
un po' di sport per sciogliere
le rughe dell'età.
Qualche fotografia
fra i ricordi che non ho
per toccare il fondo,
ma anche il cielo almeno un po'.

Un po' di blues per piangere
la nostra solitudine
e un po' di bar all'angolo
per ritirarsi su.

Un po' di guai nell'anima
e un Dio che un po' ci illumina,
perché fra guerre inutili
s'affacci un po' di blu.

Un po' di aria di Cernobyl
per essere o non essere
nel nostro DNA.
Qualche mezza bugia
se capirsi non si può,
per toccare il fondo
ma anche il cielo almeno un po'.
Per toccare il fondo
ma anche il cielo almeno un po'.

Perché sarebbe inutile
pretendere di più,
questo amore che c'è
fra di noi, o forse no,
per toccare il fondo
ma anche il cielo almeno un po'.
Per toccare il fondo
ma anche il cielo almeno un po'.

BINARIO 36

(M. Masini - G. Dati)

Ed.: Mamadue Records/Uva Fragola/Sounds Of Life Publishing/MBO

Tu...

Tu tu, tu tù...

Tu tu, tu tu...

Tu tu, tu tu.

Chissà perché ritarda come al solito,
lasciandoti senza fiato così.
E trascini i tuoi bagagli al binario 36,
il numero dei tuoi anni, lo sai.

Basterebbe dire ciao
agli obblighi, agli altari degli eroi,
ai discorsi della gente
che non riesce a farsi i fatti suoi,
all'abitudine che non la smette più
e salire su quel treno
che i nostri giorni spettina e fa

tu...

Tu tu, tu tu...

Tu tu, tu tu...

Tu tu, tu tu.

Chissà perché hai gli occhi di sasso
e non pensi più al sesso,
anche se, in fondo, c'è soltanto lui
nel tuo cuore fatto a pezzi
che non è venuto mai,
ma intanto tuo figlio ha gli occhi suoi.

... chissà..

Basterebbe dire ciao
ai piatti sporchi e agli uomini così,
alle solite miserie
che il mondo manda in onda di routine,
lasciarlo ai suoi amanti e non pensarci più,
e salire su quel treno
che il tuo respiro libera e fa

tu...

Tu tu, tu tu...

Tu tu, tu tu...

Tu tu, tu tu.

Guarda le stelle, guarda la fotografia
di un infinito Sé,
lascia che domani sia
domani anche per te!

... di un infinito Sé...

Basterebbe dire ciao
ai lividi e alle macchie di caffè,
alle solite canzoni
che cantano una vita che non c'è,
gettare la zavorra e non pensarci più,
e salire su quel treno
che ha il ritmo dei tuoi battiti e fa

tu...

Tu tu, tu tu...

Tu tu, tu tu...

Tu tu, tu tu.

... ciao...